

LA TEORIA DEL MATERIALISMO STORICO DI ANTONIO LABRIOLA

di Matteo Gargani

Benedetto Croce scrive nell'agosto 1937 a proposito di Antonio Labriola: «Erano in lui due anime: quella del critico e filosofo, che avrebbe voluto sistemare e correggere il marxismo (e in ciò vicino non solo a me, ma anche al Bernstein e agli altri della crisi), e quella del rivoluzionario»¹.

Attraverso l'immagine faustiana delle «due anime»², Croce evoca il dissidio interiore di una personalità amletica; la scissione percorre per Croce l'intero segmento politico-intellettuale del Labriola socialista, accompagnandolo dalla fine del 1887 sino alla morte³. Il giudizio crociano risolve nell'*aut aut* «scienza

¹ B. Croce, *Come nacque e come morì il marxismo teorico in Italia (1895-1900). Da lettere e ricordi personali*, in Id., *Materialismo storico ed economia marxistica*, in Id., *Edizione nazionale. Saggi filosofici*, Napoli, 2001, vol. IV, p. 301. Il saggio compare in «La Critica», XXXVI (1938), 1, pp. 35-52; 2, pp. 109-124 e in A. Labriola, *La concezione materialistica della storia. Con un'aggiunta di B. Croce sulla critica del marxismo in Italia dal 1895 al 1900*, Bari, 1938. A partire dalla sesta edizione, il saggio figura anche in *Appendice* a B. Croce, *Materialismo storico ed economia marxistica*, Bari, 1941⁶. Per una rassegna delle edizioni labrioliane curate da Croce, cfr. G. Mastroianni, *Antonio Labriola e la filosofia in Italia*, Urbino, 1976, pp. 187-190 e per i luoghi crociani in cui è citato Labriola, cfr. *ibid.*, pp. 190-203.

² «Zwei Seelen wohnen, ach! in meiner Brust, | Die eine will sich von der andern trennen» (G.W. Goethe, *Faust* I, vv. 1112-1113; tr. it. a cura di F. Fortini: «Dentro il cuore, ah, mi vivono due anime | e una dall'altra si vuol dividere»).

³ Del 1887 come termine *a quo* si offre esplicita testimonianza ad es. in A. Labriola, *La politica di partito* (Lettera aperta ad A. Baccarini, 18 novembre 1887), ora in Id., *Scritti politici 1886-1904*, Bari, 1970 (d'ora in poi: *SP*), p. 118. Cfr. anche: «Il Labriola, dal circolo moderato e conservatore dello Spaventa, saltò fuori, nel 1886, democratico e socialista. Evoluzione che non mi meravigliò; né dovrebbe meravigliare nessuno, perché in quel conservatorismo era molto radicalismo da intellettuale, e quindi la possibilità del trapasso» (B. Croce, *Antonio Labriola. Ricordi*, in A. Labriola, *Scritti vari*, a cura di B. Croce, Bari, 1906, p. 501). Labriola si adopera nel 1886 «per caldeggiare la propria candidatura nel II collegio di Perugia allo scopo di contribuire in parlamento alla formazione di un nuovo partito unificato della democrazia italiana» (V. Gerratana, *Introduzione a SP*, p. 43). Di tale ipotesi di candidatura si conserva anche uno stampato, cfr. *Schema di programma elettorale* (firmato